

Sanità | La relazione 2015

«Pronto soccorso, il ticket come argine»

Stocker: 800 accessi quotidiani sono eccessivi, molti ingiustificati. Andreass: talvolta mancano le alternative

La norma

● Ottocento accessi all'anno nei Pronto soccorso della provincia, dei quali circa 300 a Bolzano: è uno dei dati che emergono dalla Relazione sanitaria 2015 della Provincia.

● La giunta ha stabilito che per prestazioni «non urgenti o non giustificate», si dovesse pagare un ticket di 50 euro, oltre una tariffa per ogni prestazione specialistica ambulatoriale, fino a un massimo di 100 euro. Ma a Bolzano, la direttiva ancora non viene rispettata.

BOLZANO Arrivano quasi a trecento gli accessi giornalieri al pronto soccorso di Bolzano, in alcuni casi non giustificati da una vera e propria urgenza. A tal proposito, qualche tempo fa la giunta provinciale aveva stabilito che per prestazioni «non urgenti o non giustificate», che dunque non prevedono un ricovero, il cittadino dovesse pagare un ticket di 50 euro, oltre una tariffa per ogni prestazione specialistica ambulatoriale, fino a un massimo di 100 euro.

Eppure, a Bolzano, la direttiva ancora non viene rispettata, come sottolineato dall'assessora provinciale alla Sanità, Martha Stocker, ieri mattina, a margine della presentazione della relazione sanitaria 2014, a Palazzo Widmann.

«I dati complessivi ai quattro comprensori — ha spiegato Stocker — parlano di 800 accessi giornalieri nei diversi pronto soccorsi del territorio: il numero maggiore, circa 270, si registra come si può immaginare a Bolzano, seguiti dai 200 accessi di Merano, mentre un centinaio riguardano rispettivamente Bressanone e Brunico. La causa è quella che abbiamo spiegato molte volte: ancora tante, troppe persone si recano al pronto soccorso quando potrebbero tranquillamente rivolgersi al medico di famiglia. Il ruolo dei medici di base, come ho dichiarato in più occasioni, è importante per evitare il costante ricorso al pronto soccorso dell'ospedale: dobbiamo fare di tutto per contenere l'elevato numero di persone che chiedono aiuto in tal senso, anche per malanni non così rilevanti. Purtroppo, tuttavia, non riusciamo ancora a cambiare le «abitudini» degli altoatesini da questo punto di vista: dobbiamo trovare una soluzione comune che funzioni e avere la certezza che venga rispettata».

Proprio a tal proposito, Stocker ricorda l'esistenza della delibera provinciale che tuttavia, so-



Servizio operativo L'arrivo di un'ambulanza al Pronto soccorso bolzanino

La manovra

«Dobbiamo agire anche su chi è esente e si reca all'ospedale senza motivo»

prattutto a Bolzano, ancora non viene rispettata.

«La soluzione è quella contenuta in un documento approvato dalla giunta tempo fa — ricorda Stocker — e che prevede che coloro che si recano al pronto soccorso in codice bianco o verde, quindi non in condizioni gravi o che richiedano un ricovero, debbano pagare 50 euro: mi risulta tuttavia che a Bolzano questo non venga

rispettato».

La giunta provinciale ha stabilito una prestazione gratuita per chi si reca al pronto soccorso e viene poi ricoverato; una quota di 15 euro per casi «giustificati», non seguiti tuttavia da ricovero. Tra le categorie esentate dal ticket, solo per citarne alcune, i detenuti e i titolari di pensioni al minimo di età superiore ai 60 anni e disoccupati e i loro familiari a carico, purché appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito complessivo inferiore agli 8.263 euro.

«Dovremmo inoltre approfondire — ha concluso Stocker — ciò che si potrebbe fare anche per coloro che sono esenti dal ticket e che vanno comunque al pronto soccorso per motivi non gravi: bisogna trovare una soluzione complessiva, ma non è così semplice».

Sul fatto di fare pagare un ticket di 50 euro ai cittadini, non concorda il direttore del Ctu, Walter Andreass.

«La cosa potrebbe avere un senso se le prestazioni venissero garantire sempre — commenta — invece, mi risulta che non ci sia un servizio da parte dei medici di base o di una guardia medica, che prevede l'assistenza al paziente 24 ore su 24. A questo punto, se un cittadino si sente male in ore notturne, ad esempio, è praticamente costretto a rivolgersi al pronto soccorso: perché fargli pagare un ticket così alto in mancanza di prestazioni alternative?». Sui medici che lasciano le periferie per andare a lavorare in ambito privato, Stocker tranquillizza: «Non si può certo parlare di allarme — ha puntualizzato, concludendo, Stocker — da sempre alcuni professionisti scelgono di andare a lavorare nel privato, così come alcuni preferiscono invece venire nel pubblico. Non ritengo sia il caso di drammatizzare».

Ilaria Graziosi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La spesa pro capite ai vertici nazionali: 2.200 euro

Firmate 8.500 ricette ogni giorno. Preoccupa l'alcol tra le donne: il doppio che nel resto d'Italia

BOLZANO Sono state le donne, quest'anno, ad essere al centro della «Relazione sanitaria 2014», presentata ieri mattina dall'assessora Stocker, insieme a Carla Melani, coordinatrice del Servizio epidemiologico provinciale: i dati sono stati prevalentemente incentrati sulle problematiche legate alla sanità femminile e alla medicina di genere.

Da parte sua, Stocker ha sottolineato che vi sono «diversità di carattere biologico, sociale, economico e culturale tra uomo e donna, che si ripercuotono sulla salute: la medicina di genere pone l'accento sull'esigenza di evidenziare queste differenze e di tenerne conto sotto il profilo medico e tera-

peutico». Analoghi concetti sono stati quindi sottolineati da parte di Ulrike Oberhammer, presidente della Consulta provinciale per le pari opportunità e da Veronika Rabensteiner, direttrice dell'Ufficio per la formazione del personale sanitario. Melani ha invece illustrato nel dettaglio i dati più significativi della Relazione sanitaria, suddivisa in tre parti, riguardanti la popolazione e la salute, i servizi sanitari e le risorse. Ogni parte è a sua volta suddivisa in capitoli introdotti da una sintesi sugli aspetti salienti del fenomeno esaminato.

Per quanto riguarda la spesa procapite, nel 2014, si parla di 2.200 euro: una cifra più alta, rispetto alla media nazionale:



Prospettive

L'assessora provinciale alla sanità, Martha Stocker, secondo la quale la spesa originata dal settore altoatesino è giustificata da quantità e qualità dei servizi

«A tal proposito — ha puntualizzato Stocker — dobbiamo sempre chiederci se sono comprese tutte le prestazioni di cui abbiamo bisogno: da noi è proprio così, dunque possiamo di-

re senza dubbio che la spesa è giustificata».

Nel 2014 sono state usate 8.500 ricette per farmaci al giorno: come detto, gli accessi al pronto soccorso sono stati, per i quattro comprensori, circa 800 al giorno, mentre le prestazioni infermieristiche sono state 3.700. Quasi cinquemila prestazioni ambulatoriali giornaliere hanno riguardato le donne, mentre 4.000 gli uomini; i ricoveri, sempre giornalieri, sono stati 130 per le donne e 110 per gli uomini. Sul territorio 28 persone su 100 risultano essere malati cronici (a loro, come sottolineato da Stocker, sono indirizzate oltre il 77% delle risorse sanitarie, ndr), 4 su 100 sono diabetici, 15 su 100 sono

pazienti ipertesi, 4 su 100 soffrono di malattie respiratorie e 5 su 100 sono affetti da tumore. Le donne hanno una speranza di vita maggiore degli uomini (85,7 anni, rispetto agli 80,8) e la media è superiore anche rispetto a quella italiana, che arriva a 84,9.

L'età media del parto delle donne altoatesine è 31,9 anni, superiore a quella delle donne straniere (30,2). Le donne sono meno in sovrappeso degli uomini (17,8% rispetto ai 34,9%) mentre le percentuali si avvicinano quando si parla di obesità: 6,9% delle donne, 8% degli uomini. Più alto, rispetto alla media nazionale, il consumo di alcol tra le donne: 26,8% rispetto all'11,4% del resto d'Italia.

Al contrario, le donne altoatesine fumano meno rispetto al resto d'Italia: in questo caso, si parla di un 21,8% a livello locale, rispetto al 23% del livello nazionale.

I. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN PROGETTO IN COOPERAZIONE DI
CultVenezie
SALONE EUROPEO DELLA CULTURA

Fondazione Nord Est
Studio e ricerca progetto

CON IL PATROCINIO DI
Confartigianato
FRIULI VENEZIA GIULIA | TRENTO | VENETO

CONFINDUSTRIA
FRIULI VENEZIA GIULIA
TRENTO | VENETO

ORGANIZZATO DA
goodnet

MAIN PARTNER
QUANTA
GROUP

IL PIÙ GRANDE
OPENING
DEL TURISMO
MANIFATTURIERO

OPEN
FACTORY

Domenica 29 novembre 2015
le imprese delle Venezie
aprono le porte al pubblico

Per partecipare con la tua azienda,
www.veneziecult.it